

IL TIRRENO
22/03/2013

LA PROPOSTA

Immobili, è l'ora d'abbassare le tasse

■ Il 18 giugno andrà pagato l'acconto Imu e a luglio la Tares per i rifiuti, con relativa maggiorazione. Con le attuali rendite catastali maggiorate del 60 per cento, si sono incassati per l'Imu almeno 3 miliardi in più del previsto. Si

vogliono però tenere le stesse rendite? E per le case affittate, non è ora di tornare alla versione originale dell'Imu, per non aggravare l'emergenza abitativa? La maggiorazione Tares, poi, è chiaramente incostituzionale: grava su proprietari ed inquilini anche se è destinata a finanziare servizi indivisibili, e quindi a favore di tutti. Sono problemi che vanno affrontati alla svelta, sono stati i larga parte del moto di ribellione manifestatosi in sede elettorale. Occorre, per affrontarli, un governo al più presto, che si faccia carico di eliminare l'assurdità più eclatante: quella di aver affrontato una situazione straordinaria di finanza pubblica scaricando la fiscalità relativa su una

sola categoria di italiani, i risparmiatori che hanno investito nella propria casa o in case da affittare. Solo un segnale preciso che rettifichi l'attuale smodata fiscalità sugli immobili potrà risollevarlo un settore trainante per l'intera economia come l'edilizia e avviare la ripresa ripristinando un minimo di equità. Obama ci insegna qualcosa: davanti ad un'emergenza nazionale, la proposta del presidente era quella di gravare sui redditi più alti, chiunque li avesse. Non era quella, come s'è fatto in Italia, di gravare su un settore solo, quello delle case, prescindendo dal reddito e mandando il settore in questione in crisi.

Giuseppe Gambini